

→ **La leader Cgil** chiama Cisl e Uil a un' iniziativa unitaria di protesta

→ **Bonanni:** «Devastanti» gli interventi sulle pensioni. Sciopero di Fim e Uilm

Sindacati in rivolta

Camusso: «Si fa cassa sui cittadini poveri»

Unanime il giudizio di condanna del mondo sindacale nei confronti della manovra. Camusso: «Fa cassa sui poveri». Bonanni: «Impatto deleterio». Angeletti: «Effetti ingiusti, rischio meno consumi»

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

«Per dirla brutalmente il governo cerca di fare cassa sui poveri del Paese». Di fronte ad una manovra correttiva considerata «socialmente insopportabile», la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso non ha potuto che «dirla brutalmente», sulle pensioni congelate rispetto al crescente costo della vita e sull'allungamento dell'anzianità oltre i quarant'anni, sull'assenza di misure socialmente eque e sugli effetti recessivi che ciò comporterà per tutto il Paese.

I colleghi di Cisl e Uil hanno scelto altri toni per reagire, ma si tratta di una sfumatura di forma rispetto alla condanna sostanziale che tutto il mondo sindacale ha riservato alla stangata targata Monti. Per Raffaele Bonanni l'impatto della finanziaria sarà «deleterio» e quello della riforma pensionistica addirittura «devastante». E per Luigi Angeletti «le brutte notizie sono state talmente tante che qualcuna me la sono dimenticata».

RABBIA UNANIME

L'uniformità del giudizio sindacale è tale, soprattutto dopo una lunga serie di divisioni, che la leader di Corso Italia ha proposto alle altre confederazioni di organizzare un'iniziativa comune di contrasto alle scelte dell'esecutivo: «Abbiamo chiesto a Cisl e Uil di fare la riunione delle segreterie per valutare le conseguenze della manovra sui lavoratori» ha raccontato Camus-

so durante la conferenza stampa convocata ieri pomeriggio, subito dopo l'incontro del governo Monti con tutte le parti sociali a Palazzo Chigi. Il gruppo dirigente della Cgil si riunirà domani per decidere il da farsi, mentre oggi pomeriggio potrebbe arrivare una prima risposta da parte di Cisl e Uil, anche se allo stato risulta improbabile una mobilitazione di protesta che riunisca le tre confederazioni.

CALA IL POTERE D'ACQUISTO

Il blocco dell'opposizione sindacale all'esecutivo resta comunque compatto, soprattutto sul tema delle pensioni. Il mancato adeguamento all'inflazione, secondo la leader di Corso Italia «è una scelta che farà diventare strutturale la riduzione del potere d'acquisto di gente che ne ha già pesantemente perso in questi anni» e per questo si dimostrerà «fortemente recessiva» per l'intera economia nazionale. Nel complesso per Susanna Camusso «è molto complicato dare un giudizio di equità su questa manovra», tanto da mettere in discussione la nuova stagione politica che si pensava aperta con questo esecutivo: «Rischia di esserci una continuità sui comportamenti con il governo precedente».

Anche il numero uno della Cisl ha criticato l'assenza di equilibrio sociale dal pacchetto di misure presentato da Monti: «Grava solo su lavoratori e pensionati. E per le pensioni è troppo veloce il passaggio al contributivo e l'innalzamento dell'età, non è una modifica reggibile». Irritato per la mancanza di qualsiasi concertazione in proposito, Bonanni non ha esitato a condannare il governo sulla mancata rivalutazione, per «non aver calcolato l'impatto sociale». Tanto basta per dimostrare una volta per tutte l'«indirizzo sbagliato» della manovra, che punta soprattutto sulle imposte indirette piuttosto

che su quelle dirette, mentre manca la tanto invocata tassa patrimoniale per colpire i ceti più abbienti. «Voglio sperare che ci sia una possibilità di affrontare questi temi in un assetto di concertazione. È un problema di sostanza e di principio, reagiremo» si augurava il segretario Cisl nel primo pomeriggio, prima di essere deluso in serata dall'adozione in fretta e furia della finanziaria. Anche secondo il leader Uil, Luigi Angeletti, gli obiettivi di rigore, equità e sviluppo sono stati raggiunti «solo in parte», mentre ancora si deve agire per «spostare il peso fiscale a vantaggio del lavoro» ed evitare «una preoccupante contrazione dei consumi». E sono stati proprio i metalmeccanici della Cisl e della Uil ad indire il primo sciopero contro la manovra: due ore di astensione a livello nazionale da tenere in ogni realtà territoriale a partire da oggi fino a mercoledì prossimo. ♦



Sostegno a Monti dalle imprese

«Non c'è altra scelta»

Le parti sociali datoriali hanno annunciato il loro sostegno alla manovra per ragioni di necessità. Marcegaglia: «Non abbiamo scelta». Malavasi: «Costa molto meno salvare l'euro che perdere l'euro»

L.V.
MILANO

«Non abbiamo scelta, questa manovra la dobbiamo fare». Se la critica dei sindacati alla manovra è stata espressa senza mezzi termini, il sostegno pur assicurato dalle parti sociali datoriali ha assunto il sapore della necessità più che della convinzione. Per il mondo imprenditoriale non esiste alternativa, come ha sottolineato la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. O meglio,